

LA GRANDE ASSEMBLEA DELLE FORZE DEL LAVORO DI TUTTO IL MONDO

Gli è andata male, ha sbagliato il tredici

Si apre oggi a Mosca il Congresso della FSM

Incredibile: Vallauri ha fatto dodici «12»!

Non ha indovinato il risultato della partita Cremonese-Biellese

Dichiarazione di Longo sul viaggio a Mosca Varsavia e Vienna

Alle 8.45 di ieri il compagno Luigi Longo e il compagno Giorgio Napolitano sono arrivati a Roma, di ritorno dal viaggio compiuto a Mosca, Varsavia e Vienna. Alla stazione Termini erano a riceverli i compagni Luciano Barca e Giuliano Pajetta. Il compagno Longo ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

«Ritorniamo da una visita in Unione Sovietica di una decina di giorni, durante i quali abbiamo incontrato vari compagni dirigenti del PCUS, dei sindacati e di istituzioni economiche, sociali e culturali. Come già abbiamo avuto occasione di comunicare, la nostra visita è stata preparata dalla delegazione italiana al XXII Congresso del PCUS, guidata dal compagno Togliatti, e rientra nel normale scambio di informazioni e di opinioni che è di regola tra i partiti comunisti di tutti i paesi. Naturalmente, nei vari incontri, oltre alle questioni inizialmente previste, abbiamo anche parlato del seguito che i lavori del XXII Congresso hanno avuto ed hanno in Unione Sovietica e in Italia. In particolare, i compagni sovietici ci hanno informato che la discussione nel loro Partito si sta trasferendo dagli organismi dirigenti di repubblica e di regione alle organizzazioni delle fabbriche, dei sovco, dei colco e degli uffici. Vi è adesione unanime alle decisioni del XXII Congresso, soprattutto per quanto si riferisce agli obiettivi fissati per il passaggio dal socialismo al comunismo e alla più decisa condanna del culto della personalità e del gruppo anti-partito. A nostra volta, noi abbiamo informato i compagni sovietici del vivo interesse e della loro azione che queste decisioni hanno avuto tra i comunisti e nel movimento operaio italiano, ma abbiamo anche illustrato le questioni che esse hanno sollevato e la necessità che la ricerca delle cause del culto della personalità sia continuata ed approfondita, soprattutto da parte dei compagni sovietici. Sul viaggio, riferiremo ampiamente al nostro Partito e ai suoi organi dirigenti: ma possiamo senz'altro dire che tutti gli incontri si sono svolti in un clima di massima cordialità e reciproca comprensione e nello spirito della più fraterna solidarietà».

«Tra l'altro, in colloqui con i compagni responsabili della pianificazione socialista e dei sindacati abbiamo potuto constatare la crescente aderenza della elaborazione dei piani economici alle esigenze e agli sviluppi della società sovietica, sulla base di una sempre maggiore e decisa partecipazione delle istanze locali e dei lavoratori. Assieme al compagno Novella, presidente della FSM e segretario generale della CGIL, abbiamo avuto interessanti scambi di opinioni con i dirigenti sovietici sui problemi e sulle prospettive che l'imminente Congresso sindacale mondiale dovrà affrontare, in piena autonomia e con l'attivo contributo di tutte le correnti sindacali che fanno capo alla FSM. Con piacere abbiamo constatato che i problemi di una più ricca articolazione internazionale dell'attività e dell'organizzazione, che si pongono anche in questo campo — e che i compagni dirigenti della CGIL, particolarmente avvertono — sono largamente apprezzati e compresi».

«Nel corso del nostro viaggio abbiamo avuto modo anche di intrattenere in cordiali ed utili colloqui con compagni dirigenti del Partito operaio unificato polacco e del Partito comunista austriaco».

Rappresentati 107 milioni di lavoratori di un centinaio di paesi
Le assise si terranno nella Sala dei congressi del Cremlino

MOSCA, 3. — D. anni si apre a Mosca il V Congresso della Federazione sindacale mondiale. Oltre mille delegati provenienti da più di cento paesi e rappresentanti 107 milioni di lavoratori faranno un bilancio delle lotte condotte e dei cambiamenti intervenuti nella situazione mondiale e nei vari continenti sia per quanto concerne le condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici che nello sviluppo della lotta per la pace e il progresso. Il V Congresso infatti reca all'ordine del giorno l'esame dell'attività della FSM e il dibattito dei problemi attuali delle organizzazioni sindacali nella lotta per la pace, contro l'imperialismo, per la coesistenza pacifica, per un disarmo completo e generale, per il soddisfacimento delle rivendicazioni economiche e sociali dei lavoratori, per la fine del colonialismo.

Oltre alle organizzazioni sindacali affiliate alla FSM, numerosi sindacati autonomi o aderenti ad altre centrali internazionali, hanno partecipato, in un modo o nell'altro, al dibattito pre-congressuale e parecchie hanno anche inviato a Mosca propri osservatori. Il Congresso — che si svolgerà dal 4 al 16 dicembre presso la Sala dei Congressi del Cremlino — è stato preparato sulla base di un documento che ha già sollevato dibattiti e anche polemiche che certamente troveranno il loro riflesso nel corso dei lavori di questo congresso.

La delegazione italiana, composta di trenta delegati, è giunta ormai al completo a Mosca. Come è noto il compagno Agostino Novella, presidente della FSM si trova invece da parecchi giorni nella capitale sovietica per la preparazione del Congresso. La CGIL si presenta a Mosca sulla base di un documento unitario nel quale l'organizzazione sindacale italiana esprime il suo punto di vista come contributo al dibattito congressuale. Viva l'attesa per i risultati di questo congresso anche perché la FSM è oggi l'unica centrale sindacale internazionale che raggruppi nel suo seno organizzazioni che operano in paesi a regime diversi: capitalisti, socialisti e del cosiddetto «terzo mondo».

Monito sovietico agli U. S. A. sul proseguimento della prova "H,"

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 3. — Una dichiarazione del governo sovietico pubblicata questa sera dalla TASS afferma che l'URSS si riserva il diritto di effettuare esperimenti nucleari qualora l'Occidente continuasse i suoi esperimenti. La dichiarazione aggiunge: «Se le potenze occidentali continueranno gli esperimenti con armi nucleari, ivi compresi esperimenti sotterranei, l'URSS sarà costretta per la sua sicurezza ad effettuare quegli esperimenti di armi nucleari che riterrà indispensabili per garantire la sua capacità difensiva».

La dichiarazione sovietica, pubblicata in relazione alla ripresa dei colloqui di Gine-

vra per un divieto degli esperimenti nucleari, nota con soddisfazione che «le nuove proposte sovietiche sulla cessazione degli esperimenti di armi nucleari e termoneucleari sono state valutate nel loro giusto valore. Tuttavia, non si può fare a meno di essere colpiti dal fatto che gli ambienti dirigenti degli Stati Uniti hanno pubblicato una dichiarazione in cui affermano che intendono proseguire i loro esperimenti».

Sono attualmente in corso a Ginevra preparativi per la prossima esplosione. L'URSS cerca sinceramente di raggiungere un accordo con le potenze occidentali. Tuttavia sarebbe futile attendersi che l'altra parte osservi tranquillamente le potenze occidentali.

li effettuare esperimenti al fine di perfezionare le proprie armi, cercando in tal modo di GUIDO VICARIO

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Esplorazione atomica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3. — La commissione americana per l'energia atomica annuncia che gli Stati Uniti hanno effettuato oggi una esplosione nucleare sotterranea di bassa potenza. Il breve annuncio precisa solo che l'esperimento si è svolto nel poligono sperimentale del Nevada.

Per le prossime settimane inoltre è atteso — secondo fonti di stampa occidentali — l'annuncio della Casa Bianca sulla ripresa degli esperimenti nell'atmosfera.

Le conclusioni della Conferenza economica regionale del partito comunista in Sicilia

Amendola: la nostra alternativa antimonopolistica momento essenziale della via italiana al socialismo

Bufalini a Civitavecchia: i partiti di centro-sinistra discutano col PCI sui mezzi per realizzare un'avanzata democratica in Italia

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 3. — Un discorso del compagno Giorgio Amendola ha concluso oggi a Palermo la Conferenza economica indetta dal comitato regionale del PCI sul piano di sviluppo e di rinnovamento economico e sociale dell'isola. La Conferenza ha affidato a una commissione incaricata di redigere un documento conclusivo.

Amendola ha osservato che la rapida sviluppo e i problemi in crescente degradazione, che la prova — ha detto Amendola — della crescente acuitizzazione di tutte le contraddizioni della società italiana, propria del processo di espansione diretta dei monopoli a loro esclusivo vantaggio. La denuncia del vecchio è sempre un momento indispensabile della nostra azione.

ne, questa critica, però, non può riferirsi agli aspetti quantitativi del processo di espansione in atto. Sarebbe sbagliato chiedere solo maggiori interventi, approvare rivendicazioni territoriali, di zona, o di tutta la Sicilia, considerate come un insieme indifferenziato, rivolte contro il resto del paese. Non si tratta di cercare un inserimento nella linea attuale, ma di portare avanti una linea di diversa prassi, basata anzitutto su un'utilizzazione del denaro e dei poteri pubblici secondo le scelte operate dai monopoli. Da essa deriva il soffocamento reale dell'autonomia siciliana, perché tutta la vita della regione è condizionata appunto dalle scelte di gruppi

estranei alla Sicilia. A questa linea noi ne opponiamo una di sviluppo democratico nazionale che si muova sulla grande via tracciata dalla Costituzione e che misuri il progresso in termini di elevamento delle condizioni dei lavoratori, di emancipazione, di educazione, di conquista della cultura; in termini di sviluppo politico e democratico, di crescita della democrazia politica ed economica; con la partecipazione, cioè, dei lavoratori alle scelte che determinano le loro condizioni di vita.

Amendola ha quindi osservato che le linee del piano di sviluppo democratico siciliano, discusse dalla conferenza regionale, si inseriscono nel grande piano di FEDERICO FAIRKAS

(Continua in 8. pag. 6. col.)

Bufalini a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 3. — Il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del partito, ha parlato questa mattina a una assemblea di compagni e di cittadini di Civitavecchia, riuniti nel cinema Trapani. Egli ha sottolineato, innanzitutto, il fatto nuovo, di rilevante importanza e suscettibile di ampi sviluppi, rappresentato dall'interesse e dall'apprezzamento con cui, oltre ai compagni socialisti, gran parte delle forze democratiche italiane guardano a questo partito, che si può dire, partecipano al dibattito libero, vivace che è in corso nelle file del nostro partito sui risultati e sulle conseguenze del XXII Congresso del PCUS.

Questo, del resto, è nell'interesse di tutte le forze democratiche italiane, poiché nessuno può illudersi sulle sorti della democrazia, in Italia, se venisse a mancare questa nostra forza, questa nostra natura. Non si possono, infatti, difendere gli istituti tradizionali della democrazia — i quali, da soli, non hanno mai garantito l'avvenire delle forze reazionarie e di regimi tirannici senza l'intervento della forza unita e combattiva dei lavoratori, che faccia avanzare il regime democratico e vi introduca degli elementi nuovi.

In una fase di sviluppo capitalistico, diretto dai potenti gruppi monopolistici, sotto un rispetto formale degli istituti democratici, in realtà avanza un processo di trasformazione antidemocratica e autoritaria, come abbiamo visto in Francia, come, per certi aspetti, vediamo anche in Italia: dove la espressione del voto dei cittadini non è completamente libera, dove le prerogative e la funzionalità del Parlamento vengono gravemente limitate, dove con il sottogoverno e la corruzione e le discriminazioni le forze dominanti riescono a conservare un enorme potere senza controllo, dove vengono conciliate le autonomie comunali e non si vuole istituire la Regione, dove si assiste allo svuotamento della scuola pubblica.

Per difendere, in questa situazione, gli istituti democratici, bisogna avanzare sulla via dell'attuazione dei nuovi istituti democratici previsti dalla Carta costituzionale: garantendo i diritti e le libertà dei lavoratori e dei loro sindacati nelle fabbriche, giungendo a un controllo del processo produttivo, estendendo le autonomie locali e creando la Regione.

Riferendosi ai commenti di esponenti socialisti, repubblicani, radicali, socialdemocratici, della sinistra democristiana, Bufalini ha affermato che sbaglierebbe, però, chi, apprezzando il nostro dibattito, pensasse che il Partito comunista stia sulla strada di diventare un partito come gli altri. Il nostro partito non ha bisogno di diventare come gli altri, è diverso e vuole mantenere le sue caratteristiche di partito, nel quale il carattere democratico, la tolleranza e la libertà della discussione vengono convogliati al raggiungimento di una più alta e reale unità di pensiero e di azione; di partito, il cui carattere sempre più democratico deve appunto servire a rafforzare la sua natura di organizzazione di lotta e di combattimento.

Questo, del resto, è nell'interesse di tutte le forze democratiche italiane, poiché nessuno può illudersi sulle sorti della democrazia, in Italia, se venisse a mancare questa nostra forza, questa nostra natura. Non si possono, infatti, difendere gli istituti tradizionali della democrazia — i quali, da soli, non hanno mai garantito l'avvenire delle forze reazionarie e di regimi tirannici senza l'intervento della forza unita e combattiva dei lavoratori, che faccia avanzare il regime democratico e vi introduca degli elementi nuovi.

attuando una profonda riforma democratica della scuola, trasformando le strutture economiche e sociali e rinnovando lo Stato. Ma qual è, in Italia, la forza che può realizzare tutto questo? Qual è la garanzia della democrazia nel nostro Paese? La garanzia è nella unità e nella forza del PCI, del PSI, nell'unità dei partiti della classe operaia e di tutte le forze democratiche. Per questo ai repubblicani e ai radicali, ai democratici che riconoscono oggi la democrazia nel nostro partito, noi, mentre diciamo che vogliamo mantenere la nostra natura e le nostre caratteristiche ci presentiamo però aperti alla discussione, chiediamo loro: condividete?

(Continua in 8. pag. 7. col.)

AZIONE LIBERTICIDA DI KENNEDY CONTRO IL PCUSA

Gus Hall incriminato



NEW YORK, 3. — Al segretario del Partito comunista degli Stati Uniti, Gus Hall, è stata ufficialmente notificata l'incriminazione decisa dalle autorità federali a carico del Partito, dopo che esso ha respinto l'ingiunzione fascista di registrare come «organizzazione a servizio di una potenza straniera». Il legale incaricato di rappresentare i comunisti americani in tribunale, ha dichiarato che la misura è intesa a invitare i responsabili del Partito a presentarsi dinanzi alla Corte di Washington, venerdì prossimo. Nella telefonata il compagno Gus Hall.

Tra loro vi sono anche due italiani

Dodici uomini dell'ONU sequestrati da Ciombe Clamorose rivelazioni contro Parigi e Londra

L'ex rappresentante dell'ONU nel Katanga rivela che Francia e Inghilterra hanno sabotato l'azione contro Ciombe - U Thant ordina ai rappresentanti delle Nazioni Unite nel Congo di «agire vigorosamente» - Ritrovato l'aereo svedese scomparso

NEW YORK, 3. — Il segretario generale provvisorio dell'ONU, U Thant, ha ordinato oggi ai suoi rappresentanti nel Congo di «agire vigorosamente» per ristabilire «legge e ordine e proteggere vite e proprietà» nel Katanga. Tali disposizioni sono state impartite al capo delle operazioni dell'ONU nel Congo, Sture Linner.

L'impudenza di Ciombe e dei suoi uomini non conosce ormai più limiti. Stamani mercenari katanghesi hanno sparato contro aerei dell'ONU che atterravano all'aeroporto di Elisabethville, colpendone uno. Un portavoce dell'ONU ha riferito inoltre che dodici soldati dell'ONU, risultati mancanti ad Elisabethville in seguito agli incidenti che hanno avuto luogo la notte scorsa tra i mercenari katanghesi e i «cascchi blu». Si tratta di sette svedesi, due norvegesi, due italiani ed un argentino.

I due italiani sono un medico e un autista della Croce Rossa. E' risultato più tardi che i dodici uomini sono stati arrestati dai ciombisti.

Ciombe intanto è giunto questa sera a Parigi per consultarsi con gli esponenti

Settimo giorno di sciopero generale a San Domingo



SAN DOMINGO. — Due drammatiche immagini della manifestazione di donne dominicane, presso il palazzo presidenziale, nel corso dello sciopero generale che prosegue. Il corteo di donne (a sinistra) è stato aggredito dalla polizia e dall'esercito. I militari hanno sparato sul corteo ferendo numerose manifestanti. Una di queste (a destra), raggiunta da un proiettile alla bocca, viene portata via dal luogo degli scontri da un uomo che l'ha presa in braccio. (Telefoto)

(Continua in 8. pag. 9. col.)